



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Investimenti SpA
2026 - 2028

PTPCT predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Pubblicato sul sito internet istituzionale nella sezione "Società trasparente"

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026-2027-2028)

Premessa	pag. 3
Natura giuridica e assetto organizzativo della Società	pag. 4
1.Processo di adozione del PTPCT e aggiornamento 2026-2028	pag. 5
2.Principi generali - Il concetto di Corruzione	pag. 5
3.Riferimenti normativi	pag. 6
3.1. Le disposizioni del PNA 2023	pag. 9
4.Obiettivi e struttura del Piano	pag.10
5.Assetto organizzativo per la prevenzione della corruzione	pag.11
5.1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza	pag.11
5.1.1. Responsabilità del RPCT	pag.12
5.1.2. Revoca del RPCT	pag.13
5.1.3. Rapporti tra RPCT e Organi di Controllo	pag.13
5.1.4. Rapporti RPCT - ANAC	pag.13
5.1.5. Flussi informativi da e verso il RPCT	pag.14
5.2. L'Organo di Governo	pag.14
5.3. I dipendenti, i collaboratori e i titolari di incarichi di consulenza	pag.15
6.Analisi e valutazione delle Aree di Rischio	pag.15
6.1. Analisi del Contesto	pag.15
6.2. Reati rilevanti	pag.15
7. Le Aree di Rischio	pag.18
8. Misure per la prevenzione della corruzione	pag.26
8.1. Codice Etico e sistema disciplinare	pag.26
8.2. Meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole aziendali (Whistleblowing)	pag.27
8.3. Anti-Pantouflage	pag.27
8.4. Formazione del Personale	pag.29
8.5. Rotazione del Personale	pag.29
8.6. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	pag.30
8.7. Inconferibilità di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti	pag.30
8.8. Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali	pag.31
8.9. Formazione di commissioni, assegnazione ad uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.	pag.32
8.10. Misure ulteriori da attuare	pag.33
9. Aggiornamento del Piano	pag.33
10. Flusso informativo per il monitoraggio sull'implementazione del PTPCT	pag.33
11. Informative su casi specifici	pag.34

SEZIONE TRASPARENZA

PREMESSA

Definizione di Trasparenza	pag.34
1. Obiettivi strategici di Investimenti Spa in materia di trasparenza	pag.36
2. Termini e modalità di adozione del programma da parte dell'Organo di Governo	pag.37
3. Iniziative di comunicazione della Trasparenza	pag.37
4. Processo di attuazione del Programma	pag.37
5. Misure di monitoraggio e vigilanza	pag.38
6. Whistleblowing	pag.38
7. Misure per assicurare l'efficacia dell'Accesso Civico	pag.39
8. Rapporti con la disciplina di tutela dei dati personali	pag.39

Allegato 1: Tabella valutazione del rischio	pag.40
---	--------

Allegato 2: Elenco obblighi di pubblicazione sezione "Società Trasparente"	
--	--

Allegato 3: Codice Etico	
--------------------------	--

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (2026 - 2027 - 2028)

PREMESSA

Come da indicazioni della legge 6 novembre 2012 n.190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, la Società INVESTIMENTI SPA dall’anno 2016 redige un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione finalizzato all’individuazione e pianificazione degli interventi organizzativi volti alla prevenzione del rischio di corruzione.

INVESTIMENTI SPA è una società per azioni con partecipazione maggioritaria di capitale pubblico, pertanto rientra nelle fattispecie previste dal D. Lgs. 175/2016 (TUSP) ed è assoggettata alla normativa in materia di appalti, responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e prevenzione della corruzione.

Per oggetto statutario INVESTIMENTI SPA ha la realizzazione, l’organizzazione e la gestione di un sistema fieristico, espositivo, congressuale e dei servizi per la commercializzazione a livello locale, nazionale ed internazionale di beni e servizi all’interno, e anche al di fuori, delle strutture della Nuova Fiera di Roma di cui è proprietaria.

Il ramo d’azienda della gestione dell’attività espositivo-congressuale è stato trasferito alla controllata FIERA ROMA S.r.l. mentre INVESTIMENTI SPA ha mantenuto il ruolo di holding immobiliare del Gruppo.

I rapporti con fornitori e collaboratori esterni sono perlopiù finalizzati al reperimento di beni, servizi e lavori correlati con la peculiare finalità istituzionale della Società, che peraltro, per le ridottissime dimensioni dell’organico, ha caratteristiche particolari rispetto alla propria natura di società in controllo pubblico.

Adottato attraverso apposita determina dell’organo di governo, il PTPCT resta come documento a sé stante nel rispetto delle Linee Guida ANAC emanate con delibera 1134/2017.

Il presente Piano 2026-2028 è stato elaborato in continuità con i precedenti e in funzione dell’adeguamento alle prescrizioni contenute nell’aggiornamento 2024 e 2025 (in via di adozione) del Piano Nazionale Anticorruzione e alle modifiche normative intervenute nel tempo.

Natura giuridica e assetto organizzativo della Società

Come già descritto, INVESTIMENTI SPA è una società in controllo pubblico secondo la definizione dell'art. 2 comma 1 del TUSP (Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica).

La compagine societaria è costituita da CCIAA Roma (60,758%), Regione Lazio (20,086%), Roma Capitale (19,090) e, per le quote restanti, da Città Metropolitana di Roma (0,057), Unindustria Roma (0,006) e Unione Provinciale Agricoltori Roma (0,003).

Con delibera assembleare del 21 luglio 2022 i Soci hanno modificato l'assetto della governance aziendale, determinando, in ossequio all'art. 11, co. 2 del D. Lgs. n. 175/2016, la composizione monocratica dell'Organo di Governo e nominando un Amministratore Unico in luogo del precedente Consiglio di Amministrazione. Attualmente l'Amministratore Unico, designato dal Socio di maggioranza Camera di Commercio di Roma nella persona del Dott. Luca Voglino, è pertanto l'organo sociale di vertice.

L'attuale *corporate governance* di INVESTIMENTI SPA risulta dunque così articolata:

- Assemblea dei Soci: competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge e dallo Statuto;
- Amministratore Unico: investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati dalla legge e dallo Statuto all'Assemblea dei Soci;
- Collegio Sindacale: organo che vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento;
- Organismo di Vigilanza: cui è affidato il compito di vigilare sull'effettività e l'efficacia del funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nonché di verificarne gli aggiornamenti e la puntuale osservanza da parte di tutti i destinatari. Con la determina n. 4 del 26/09/2024 si è proceduto ad approvare la proposta dell'ODV di affidare l'incarico alla Società BDO Advisory Services srl per il suddetto aggiornamento ed adeguamento annuale del MOGC (ex. D.Lgs.231/2001).

La struttura organizzativa, costituita da 3 unità, prevede un Ufficio Amministrazione, una Segreteria di Direzione e un RPCT con incarico anche di responsabile di segnalazioni Whistleblowing. L'incarico della figura distaccata è cessato al 31/12/2024.

INVESTIMENTI SPA è la società controllante al 100% di FIERA ROMA S.r.l., società di gestione dell'attività fieristica.

1. PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.T. E AGGIORNAMENTO 2026-2028

INVESTIMENTI SPA ha inteso procedere ad un aggiornamento del PTPC, sebbene le disposizioni del PNA 2022 consentano alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti di confermarne i contenuti per i tre anni successivi all'ultimo aggiornamento, in considerazione di alcuni aggiornamenti e della nuova nomina del RPCT nella persona della Dott.ssa Manuela Ferraccioli (nominata con determina dell'AU n. 6/2025 a decorrere dal 1 Agosto 2025). La sostituzione del RPCT si è resa necessaria per le dimissioni del precedente incaricato.

Pertanto la Società adotta, ad opera del RPCT e con determina dell'Amministratore Unico, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2026-2028.

2. PRINCIPI GENERALI - IL CONCETTO DI CORRUZIONE

Il sistema Italiano di prevenzione della corruzione trova fondamento nella legge n. 190 del 6 novembre 2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) che individua delle priorità nella prevenzione della corruzione trasversali a tutte le amministrazioni ed ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico un sistema organico di prevenzione della corruzione articolato su due livelli.

Il contrasto al fenomeno corruttivo si realizza, infatti, a livello nazionale con il Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito "PNA") e a livello "decentrato" di singola amministrazione con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito "PTPCT") con la previsione di alcune aree generali obbligatorie considerate ad elevato rischio corruttivo, da presidiare con adeguate misure di prevenzione.

Il concetto di corruzione, quale emerge nel sistema delineato dalla Legge 190/2012, presenta un'accezione più ampia di quella presente in ambito penalistico. Le situazioni di corruzione rilevanti, infatti, non comprendono solo l'intera serie dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, contenuti nel Titolo II del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui venga in rilievo un malfunzionamento dell'amministrazione o della società pubblica per effetto dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero delle pressioni esercitate *ab externo*.

In definitiva il concetto di corruzione rilevante per la Legge n. 190/2012 comprende tutti i casi in cui le attività ed i processi decisionali deviano dalla cura dell'interesse pubblico o del fine cui è preposta la società pubblica, a causa del condizionamento esercitato da interessi particolari.

L'obiettivo di contrasto alla corruzione si deve realizzare, secondo la Legge n. 190/2012, mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale demandata all'ANAC, basata sul Piano Nazionale Anticorruzione, e strategia interna alla singola amministrazione o alla singola società pubblica, basata sul Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

Il presente Piano si propone dunque come quadro strategico di programmazione delle attività volte alla prevenzione e al contrasto degli illeciti, nonché dei fenomeni di mala gestione (c.d. *maladministration*) che in Italia hanno forte ed attuale incidenza nel settore pubblico.

Attraverso il Piano sono adottate misure che si caratterizzano per la loro concretezza ed applicazione puntuale, confortate da un'azione di sorveglianza e monitoraggio, fra le quali notevole importanza assume la tutela del segnalante (c.d. whistleblower), al fine di garantire una diffusa ed efficace percezione degli eventuali fenomeni di corruzione ed in genere di mala gestione.

Il presente PTPCT è il documento previsto dall'art. 1, comma 5, Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio".

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito un riepilogo dei riferimenti normativi per l'elaborazione del Piano, alla luce degli aggiornamenti intervenuti:

- Codice Penale quanto alle disposizioni di rilevanza (Titolo II);
- Legge n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- Considerato che la BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici) dal 1° gennaio 2024 assicura la pubblicazione dei dati individuati all'art. 28, co. 3, del nuovo codice, tra cui quelli già previsti dall'art. 1, co. 32, della legge 190/2012 pertanto abrogato dal nuovo codice, l'Autorità chiarisce che non è più prevista, per alcuna procedura contrattuale, la predisposizione del file XML e l'invio ad ANAC della PEC, entro il 31 gennaio, con indicazione del luogo di pubblicazione di detto file;
- Per i contratti la cui procedura si avvia dal 1° gennaio 2024: la trasparenza dei dati già previsti dall'art. 1, co. 32 della l. 190/2012, e ora indicati nell'art. 28 co. 3 del nuovo codice, è assolta mediante la trasmissione degli stessi dati alla BDNCP attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale certificate. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono sul sito istituzionale, nella sezione "Società trasparente/Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto e che includono anche quelli indicati all'art. 28, co. 3 del nuovo codice. In proposito si rinvia alle delibere ANAC 261 e 264 del 20 giugno 2023, e successivi aggiornamenti.
- D. Lgs. 33/2013 del 14/03/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D. Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190" ed successivo atto di segnalazione n.3/2025 approvato dal Consiglio ANAC con delibera n. 309 del 23/09/2025;

- D. Lgs. 97 del 25 maggio 2016, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- D.Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, “Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP)
- D. Lgs. n.24 del 10 marzo 2023 “Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” (decreto whistleblowing);
- D. Lgs n. 36 del 31 marzo 2023 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art.1 della Legge 21 giugno 2022 n.78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante “Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 recante “Aggiornamento 2015 al PNA”;
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, recante “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibilità e incompatibilità”;
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co, 2 del D.Lgs. 33/2013”;
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016”;
- Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC n. 657 del 18 luglio 2018 “Regolamento sull'esercizio del potere dell'Autorità di richiedere il riesame dei provvedimenti di revoca o di misure discriminatorie adottati nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per attività svolte in materia di prevenzione

della corruzione”;

- Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 “Richieste di parere all'ANAC sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)”;
- Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019, recante “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l quater, del D. Lgs. n. 165 del 2001”;
- Delibera ANAC n. 494 del 05 giugno 2019, recante “Individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”;
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, recante Piano Nazionale Anticorruzione 2019;
- Delibera ANAC n.177 del 19 febbraio 2020, contenente “Linee guida in materia di Codici di Comportamento delle Amministrazioni Pubbliche”;
- Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, recante Piano Nazionale Anticorruzione 2022;
- Delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale».
- Delibera ANAC n.311 del 12 luglio 2023 “Linee Guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”.
- Delibera n.601 del 19 dicembre 2023 “Modificazione ed integrazione della Delibera n. 264 del 20 giugno 2023 - Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.
- Aggiornamento 2023 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2022, adottato con delibera ANAC n.605 del 19/12/2023
- Aggiornamento 2024 al PNA 2022, adottato con delibera n. 31 del 30/01/2025.
- D.Lgs. 209/2024, “Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36/23”
- Delibera ANAC n. 495/2024 con approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi. Pubblicata nel sito dell'Autorità il 13 novembre 2024 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2025. Tale delibera risulta poi modificata dalla Delibera

n. 481 del 3 Dicembre 2025 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 300 del 29 dicembre 2025).

- Delibera 478 e 479 del 26 Novembre 2025 con cui l'ANAC approva in definitiva le "Linee guida in materia di whistleblowing sui canali interni di segnalazione".

3.1 Le disposizioni del PNA

Il PNA 2022 (Delibera ANAC n. 7 del 17/01/2023) è articolato principalmente in due parti: La Parte Generale e la Parte Speciale. La prima è di supporto ai RPCT e alle amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, mentre la Parte Speciale si centra sulla disciplina dei contratti pubblici.

L'aggiornamento del PNA 2023 (Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023) è intervenuto parzialmente sui contenuti del PNA 2022. A seguito dell'approvazione e dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti Pubblici con il D. Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, l'aggiornamento si è focalizzato principalmente sull'impatto delle nuove norme nella predisposizione dei presidi di anticorruzione e trasparenza. Pertanto ANAC, mentre ha confermato la vigenza della Parte Generale del PNA 2022, volta a supportare i RPCT e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ha concentrato gli ambiti d'intervento dell'aggiornamento sulla Parte Speciale. In particolare si è sviluppata una sezione dedicata ai rischi di corruzione e di "maladministration" nell'ambito dei contratti pubblici, nonché sulla disciplina applicabile in materia di trasparenza amministrativa connessa alla digitalizzazione del sistema degli appalti, implementando il sistema di interoperabilità delle Piattaforme di Approvvigionamento Telematico con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici e potenziando il ruolo dell'ANAC

Sono state precisate le parti non più in vigore dopo la data di efficacia del D.Lgs. 36/2023 e sostituite integralmente quelle introdotte dalla nuova disciplina in merito alla trasparenza amministrativa, alla luce dei regolamenti emanati dall'Autorità, in particolare quelli adottati con le delibere ANAC n. 261/23 e n. 264/23, e successivi aggiornamenti.

Nell'Allegato 1 alla Delibera 264 sono stati inoltre elencati dati, documenti e informazioni inerenti il ciclo di vita dei contratti la cui pubblicazione va assicurata nella sezione "Società trasparente/Amministrazione Trasparente", sottosezione "Bandi di gara e contratti" dei siti internet istituzionali.

Rilevanti anche le indicazioni sul tema della qualificazione delle stazioni appaltanti e sulle norme introdotte nel nuovo Codice con riferimento al criterio della parità di genere. Restano in vigore le disposizioni sul conflitto di interessi.

Il Consiglio dell'ANAC con delibera n. 31 del 30/01/2025 ha adottato il **PNA con l'aggiornamento 2024** al PNA 2022. Attraverso tale aggiornamento, l'ANAC ha voluto fornire indicazioni operative ai Comuni con popolazione al di sotto dei 5mila abitanti e con meno di 50 dipendenti per la redazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza"

del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione). L'aggiornamento del PNA 2024, seppur rivolto ai Comuni con le caratteristiche sopra descritte è corredato da numero tre allegati che potrebbero essere modello di riferimento anche per altre realtà quali le società a partecipazione pubblica.

L'aggiornamento al PNA 2025 è stato posto in consultazione pubblica dal 7 agosto al 30 settembre 2025 per l'acquisizione di contributi e osservazioni da parte della società civile e degli stakeholder. Dopo aver valutato gli esiti di tale consultazione, il testo del PNA è stato approvato nuovamente dal Consiglio, l'11 novembre 2025. Non appena giungeranno all'Autorità i pareri formali dei soggetti istituzionali preposti dalla legge al riguardo si arriverà all'adozione finale. Pertanto il Piano, non è stato ancora pubblicato, nella versione definitiva, sul sito istituzionale dell'ANAC.

Tale PNA si articola in una Parte generale, dedicata ai profili di interoperabilità tra le Sezioni/Sottosezioni del PIAO e con indicazioni operative per superare le criticità riscontrate dall'analisi dei piani e dall'attività consultiva e in 3 diversi approfondimenti di Parte speciale:

- il primo riguarda i contratti pubblici, ove sono state esaminate alcune delle fattispecie interessate dalle modifiche introdotte dal d.Lgs. 209/2024 al Codice dei Contratti Pubblici;
- il secondo riguarda le ipotesi di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 e le principali novità, correlato da un allegato contenente degli schemi esplicativi che l'Autorità ha predisposto, a fini collaborativi per una corretta applicazione del decreto;
- l'ultimo approfondimento è dedicato alla trasparenza e in esso Anac ha inteso supportare le amministrazioni/enti nella corretta implementazione della sezione "Amministrazione Trasparente" nei siti istituzionali, quale preconditione per garantire la trasparenza e rendere accessibili le informazioni ai cittadini.

Oltre alla parte generale e agli approfondimenti di parte speciali il PNA 2025 presenta anche un disegno di strategia anticorruzione e per la promozione dell'integrità pubblica per l'Italia articolata in linee strategiche, obiettivi, azioni, tempi, risultati attesi, indicatori e target per anno. La strategia proposta consentirà una visione di insieme schematica e chiara della direzione verso cui le politiche e le pratiche di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità pubblica del sistema Italia devono tendere.

4. OBIETTIVI E STRUTTURA DEL PIANO

Questo Piano ha come obiettivo di anticipare e contrastare i fenomeni corruttivi che si dovessero configurare all'interno di INVESTIMENTI SPA integrando quanto già disciplinato nel Modello ex D.Lgs. 231/2001 per le fattispecie previste dalla Legge 190/2012 e nel rispetto delle indicazioni del PNA.

Di seguito vengono riepilogate le fasi seguite per redigere il documento:

- identificazione dei principali reati rilevanti ai fini della prevenzione anticorruzione;
- definizione dei criteri adottati per la valutazione del rischio di corruzione;
- individuazione delle aree di maggior rischio di corruzione in INVESTIMENTI SPA.;
- programmazione di interventi formativi rivolti al personale delle aree a maggiore rischio di corruzione ed interventi informativi di base per tutti i dipendenti;
- adozione di efficaci meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole aziendali (c.d. "*whistleblowing*");
- adozione di procedure per prevenire il fenomeno del *pantouflage*
- regolazione di procedure per l'aggiornamento periodico;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione delle misure da parte dell'amministrazione vigilante.

Rientrano nelle previsioni del PTPCT anche gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 contenente "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190". Il Piano è strutturato in base alle disposizioni del PNA e, per quanto concerne la Trasparenza (nello specifico "Società trasparente"), delle Linee Guida tracciate nella Delibera ANAC n.1134 del 2017, le quali forniscono indicazioni anche alle società partecipate e in controllo pubblico sulla corretta attuazione della normativa, in relazione ai diversi ambiti di applicazione delineati.

Ciò premesso, e tenuto conto della attuale ridotta dimensione organizzativa di INVESTIMENTI SPA, il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza:

- costituisce parte integrante del sistema di gestione dei rischi aziendali integrando il MOGC (D.lgs. 231/2001)
- ha valore precettivo fondamentale e dovrà essere osservato dall'Amministratore Unico e da tutti i Dipendenti, Collaboratori interni ed esterni di INVESTIMENTI SPA.

5. ASSETTO ORGANIZZATIVO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

5.1 IL RESPONSABILE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

L'Amministratore Unico di INVESTIMENTI SPA ha nominato il Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito anche il "Responsabile" o "RPCT"), sulla base dei criteri di competenza e professionalità idonei al ruolo indicati dal PNA e con il compito primario di verificare l'efficace attuazione del Piano, di cui provvede alla predisposizione, e la sua idoneità.

Con l'Allegato 3 al PNA 2022 (Delibera n. 7/2023) l'ANAC ha aggiornato le indicazioni di carattere generale sulla

figura, il ruolo e i poteri del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza già fornite con la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 e le ha diversificate in base alla tipologia di amministrazioni ed enti.

Ulteriori compiti del RPCT sono inoltre:

- la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi;
- la programmazione e monitoraggio delle attività in materia di trasparenza svolgendo anche il ruolo di destinatario delle richieste di accesso civico;
- ricezione e gestione delle richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale di accesso civico.

In qualità di Responsabile della Gestione delle Segnalazioni (come da previsione normativa ex D. Lgs. 24/2023 e Linee Guida ANAC in materia) il RPCT è incaricato anche della ricezione, presa in carico e gestione delle segnalazioni in materia di “*whistleblowing*” a partire dal 16/10/2025.

INVESTIMENTI SPA è dotata di un organico numericamente limitato (3 unità) e le funzioni tipicamente apicali ricadono nell'ambito dei poteri dell'Amministratore Unico.

Il RPCT stabilisce inoltre un apposito canale di comunicazione con gli organi di controllo della Società.

Il personale in forza rappresenta dunque, in linea generale, il riferimento per il RPCT nella gestione dei rischi operativi e della sua collaborazione potrà avvalersi per effettuare continue verifiche sul corretto adempimento del Piano.

I referenti, debitamente informati, sono tenuti a vigilare al fine di garantire lo svolgimento degli adempimenti previsti dal Piano, comunicando al contempo al RPCT qualsivoglia informazione inerente l'efficace attuazione dello stesso, ovvero l'esigenza di interventi immediati con particolare attenzione alle aree classificate a più elevato rischio.

Pertanto il Responsabile può convocare e sentire in qualsiasi momento i dipendenti della Società, disponendo dell'accesso a tutti i documenti e le informazioni necessari per l'acquisizione di elementi utili ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni.

L'inosservanza degli adempimenti previsti dal Piano o le condotte od omissioni di ostacolo all'attività di vigilanza del RPCT costituiscono violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano e sono suscettibili di valutazione sotto il profilo disciplinare.

5.1.1 Responsabilità del RPCT

Per il RPCT, a fronte dei compiti attribuiti per legge, sono previste consistenti responsabilità in caso di inadempimento. L'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012 prevede una responsabilità dirigenziale per il caso di mancata predisposizione del PTPCT e di mancata adozione delle misure di selezione e formazione dei dipendenti.

L'art. 1, comma 12, della stessa Legge 190 prevede inoltre l'imputazione di una responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa in capo al RPCT per il caso in cui all'interno dell'ente vi sia una condanna per il reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato. La responsabilità è però esclusa se il RPCT prova la sussistenza di entrambe le circostanze di cui alle lettere a) e b) della medesima disposizione normativa, ossia di avere predisposto il Piano prima della commissione del fatto e di avere vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del medesimo.

5.1.2 Revoca del RPCT

Qualora l'incarico di RPCT dovesse essere revocato, INVESTIMENTI SPA è tenuta a comunicare tempestivamente tale decisione all'ANAC, quale ente di riferimento per il riesame dei provvedimenti di revoca e/o misure discriminatorie adottate nei confronti dei Responsabili Anticorruzione, in ragione dell'incarico affidato (come da delibera ANAC 1064/2019). A tutela dell'autonomia e indipendenza del RPCT in caso di revoca dell'incarico, l'Autorità ha infatti facoltà di richiedere il riesame della decisione, nel caso rilevi che la revoca sia effettivamente correlata alle attività svolte dal RPCT nell'esercizio dei suoi compiti. (Delibera 657 del 18 luglio 2018).

5.1.3 Rapporti tra RPCT e Organi di Controllo

Il RPCT svolge le sue funzioni in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza al fine di creare un sistema integrato di gestione dei rischi.

In particolare tra il RPCT e l'OdV si sviluppa un rapporto di coordinamento e collaborazione su attività quali:

- il monitoraggio sulle attività sensibili a rischio reato di corruzione;
- la vigilanza sulle procedure e sulle misure volte alla prevenzione di reati contro la Pubblica Amministrazione;
- le valutazioni sulle attività di aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e del Codice Etico, conseguenti all'evoluzione della struttura organizzativa o dell'operatività aziendali e/o a eventuali modifiche normative;
- i flussi informativi;
- il confronto sulle segnalazioni pervenute al RPCT, in ordine a eventuali episodi a rischio;
- i piani formativi nei confronti del personale.

L'Organismo di Vigilanza e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, al fine di poter assolvere in modo esaustivo ai propri compiti, hanno libero accesso alle informazioni societarie, al fine di ottenere i dati ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 e dal D. Lgs. 231/2001 e svolgono le proprie attività rispondendo al solo Amministratore Unico.

5.1.4 Rapporti RPCT - ANAC

Il Responsabile Anticorruzione di INVESTIMENTI SPA è presente nell'apposita piattaforma ANAC attivata per la registrazione e l'accreditamento dei RPCT.

Il RPCT interagisce con l'ANAC nello svolgimento della propria attività di vigilanza e controllo sull'efficacia delle

misure di prevenzione della corruzione, sugli adempimenti in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità e sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente. Assicurando in tal modo la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando oltre che all'organo di indirizzo politico, anche all'ANAC stessa i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

5.1.5 Flussi informativi da e verso il RPCT

Il RPCT riferisce dettagliando l'attività svolta con cadenza almeno annuale all'Amministratore Unico e in via continuativa all'OdV, anche al fine di coordinare le rispettive attività di controllo. L'organo amministrativo da parte sua e i dipendenti, ciascuno per quanto di propria competenza, comunicano al RPCT i principali provvedimenti assunti nell'ambito delle proprie funzioni che siano rilevanti in relazione alle attività a rischio individuate nel Piano.

Fornire informazioni al RPCT costituisce uno strumento per agevolare l'attività di vigilanza sull'efficacia del PTPCT e, a posteriori, per accertare le cause che hanno reso possibile il verificarsi di eventuali condotte non in linea con le disposizioni aziendali.

Pertanto, i soggetti che gestiscono i processi esposti al rischio di corruzione:

- informano il RPCT, su indicazione del medesimo, dell'attività dagli stessi posta in essere in relazione all'attuazione del Piano, con particolare riferimento alle misure di prevenzione adottate;
- informano il RPCT delle eventuali anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili (ad hoc).

La mancata collaborazione con il RPCT costituisce illecito disciplinare. Il soggetto che intenda effettuare segnalazioni relative alla commissione, o al ragionevole pericolo di commissione, dei reati di corruzione o comunque a comportamenti in generale non in linea con le regole di comportamento adottate in attuazione dei principi di riferimento contenuti nel PTPCT, deve farlo attraverso il canale dedicato istituito dalla Società e raggiungibile all'indirizzo Whistleblowing - Segnalazione Illeciti sul sito internet istituzionale. Si precisa che, a tale riguardo, è stata redatta una apposita procedura alla quale si rimanda.

5.2 L'ORGANO DI GOVERNO

L'Amministratore Unico è l'organo di governo che ha, tra gli altri, il compito di nominare il RPCT e di vigilare sull'operato da questi svolto anche in termini di efficacia.

L'A.U. provvede ad approvare il PTPCT e ogni proposta di aggiornamento e modifica dello stesso. È inoltre competente ad adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione e a prendere atto dei contenuti della relazione annuale predisposta dal RPCT con il rendiconto dettagliato sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nel Piano.

5.3 I DIPENDENTI, I COLLABORATORI E I TITOLARI DI INCARICHI DI CONSULENZA

I dipendenti titolari dei processi/attività a rischio corruzione partecipano al processo di ricognizione, determinazione, valutazione e gestione del rischio; svolgono attività informativa nei confronti del RPCT; propongono misure di prevenzione; adottano le opportune misure gestionali.

Tutti i dipendenti di INVESTIMENTI SPA sono altresì tenuti:

- all'osservanza delle misure contenute nel PTPCT;
- alla segnalazione delle situazioni di illecito.

I collaboratori a qualsiasi titolo, i soggetti titolari di incarichi ed i consulenti della Società:

- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le situazioni di illecito.

6. ANALISI E VALUTAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

6.1 ANALISI DEL CONTESTO

Alla base della redazione del presente Piano risiede l'analisi completa dell'attività societaria, dell'organizzazione aziendale, delle regole e delle procedure vigenti, al fine di individuare la possibile esposizione ai fenomeni corruttivi e delineare la mappatura delle aree di attività a più elevato rischio.

Riguardo l'organizzazione aziendale va subito precisato che particolare rilievo nella definizione del presente PTPCT assume il dato relativo al personale di INVESTIMENTI SPA.

Le già illustrate caratteristiche del ridotto organico societario fanno sì che il numero di dipendenti sia insufficiente a garantire il principio di rotazione degli incarichi.

A tale impossibilità di garantire la rotazione del personale si è tuttavia inteso ovviare attraverso la previsione, il più possibile puntuale, dei criteri cui il personale deve attenersi nello svolgimento delle attività a rischio di propria competenza.

6.2 REATI RILEVANTI

In base alla Tabella dei reati rilevanti elencati nell'Al.1 alla L.190/2012, e alle modifiche del codice penale intervenute, i reati configurabili per l'attività di INVESTIMENTI SPA sono indicativamente i seguenti:

- Peculato (art. 314 c.p.);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- Malversazione a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-bis c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.);
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);

- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 319, 319-bis c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Pene per il corruttore (art. 321);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.);
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.);
- Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)
- Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.);
- Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.).

Nel rispetto del PNA la Società ha individuato le aree e le attività aziendali nel cui ambito possano essere potenzialmente commessi i reati di corruzione previsti dalla Legge 190/2012, attraverso l'identificazione e la valutazione di eventi di rischio che possono configurarsi.

L'identificazione consiste nella individuazione e descrizione dei possibili rischi di corruzione considerando il contesto interno ed esterno in cui opera INVESTIMENTI SPA e tenendo presente la snellezza della struttura organizzativa.

La valutazione del rischio riguarda il processo di analisi del rischio di corruzione insito nelle varie fasi operative.

L'analisi del rischio consiste nella valutazione della possibilità che il rischio si realizzi (probabilità) e delle conseguenze che il rischio produce (impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio potenziale.

La valutazione dei rischi è stata condotta seguendo l'approccio descritto dal PNA, attraverso l'utilizzo delle tabelle riportate nell'Allegato 1 "Tabella valutazione del rischio" del presente Piano.

I valori possibili per la valutazione complessiva del rischio vanno da 0 a 25, secondo il seguente schema:

- Rischio basso: < 6
- Rischio medio: > 6, < 16
- Rischio alto: > 16.

La mappatura delle attività a rischio reato e la valutazione del rischio è stata condotta anche nell'ambito della definizione del Modello ex D.Lgs. 231/2001.

I risultati dell'approfondita analisi delle proprie attività aziendali condotta da INVESTIMENTI SPA sono stati raccolti negli Allegati (Matrici dei rischi).

Nella predisposizione del Piano la Società ha tenuto conto della circostanza che al suo interno, per effetto del

trasferimento del ramo d'azienda inerente la gestione dell'attività prevista dall'oggetto sociale e della conseguente natura di "holding" immobiliare, nonché del conseguente modesto numero di risorse impiegate, il livello di "controllo interno" è implicitamente limitato (in assenza di figure dedicate) e che nella realtà operativa attuale il potere decisionale ricade esclusivamente sull'Amministratore Unico. Pertanto, il livello di controllo attuale si ritiene comunque idoneo a prevenire gli specifici reati di corruzione, nelle aree di rischio identificate.

Il sistema di prevenzione e controllo interno di INVESTIMENTI SPA è costituito dall'insieme delle regole, strutture organizzative e procedure che mirano ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa, e in particolare da:

1. Il Codice Etico;
2. i protocolli ex L.231/2001;
3. il sistema di deleghe e procure.

7. LE AREE DI RISCHIO

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1, comma 16, della Legge 190/2012, l'allegato del PNA fissa quali sono le "Aree di rischio comuni e obbligatorie", e precisamente:

1. area acquisizione e progressione del personale;
2. area affidamento di lavori, servizi e forniture nonché affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal D.Lgs. 163/2006;
3. area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
4. area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Tra le aree di rischio di cui sopra, quelle identificabili nell'operatività di INVESTIMENTI SPA, comprensive di ulteriori aree a rischio identificate, mappate all'interno della "Matrice dei rischi ex L.190/12", sono le seguenti:

- *Acquisizione e gestione del personale:*
 1. *Reclutamento*
 2. *Progressioni di carriera*
 3. *Conferimento di incarichi di collaborazione*
- *Affidamento di lavori servizi e forniture:*
 1. *Definizione dell'oggetto dell'affidamento*
 2. *Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento*
 3. *Requisiti di qualificazione*
 4. *Requisiti di aggiudicazione*
 5. *Valutazione delle offerte*
 6. *Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte*
 7. *Procedure negoziate*
 8. *Affidamenti diretti*
 9. *Revoca del bando*
 10. *Controlli della documentazione*
 11. *Varianti in corso di esecuzione del contratto*
 12. *Subappalto*
 13. *Gestione del contratto*
- *Gestione dei finanziamenti*
 1. *Utilizzo e rendicontazione*
- *Amministrazione e controllo*
 1. *Flussi monetari e finanziari*
 2. *Gestione conti correnti bancari.*

Di seguito si riporta un estratto dell'Allegato "Matrice dei rischi ex L. 190/12:

Rischio	Risk Owner	Processo	Area	Sottoarea	Rating	Misure da attuare
Definizione degli strumenti, dei requisiti di accesso alla gara, dei requisiti tecnico-economici e dei criteri di valutazione delle offerte al fine di favorire un partecipante	Amministratore Unico Responsabile Unico di Progetto	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di qualificazione	9,0	Definizione di una procedura operativa che descriva ruoli, responsabilità, modalità operative e relativi controlli con riferimento alla predisposizione e della documentazione e di gara.
Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge	Amministratore Unico Area richiedente	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate	6,0	Definizione di una procedura operativa che descriva ruoli, responsabilità, modalità operative e relativi controlli con riferimento alla predisposizione e della documentazione e di gara.
Abuso di discrezionalità nella determinazione delle imprese cui inviare una richiesta di offerta al fine di favorire un'impresa	Amministratore Unico Area richiedente	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate	2,0	Previsione di una procedura che preveda la richiesta di offerta a 5/10 fornitori di cui almeno 2 non abituali (se consentito dal mercato)
Errata/incompleta effettuazione delle verifiche della documentazione attestante il possesso da parte dell'operatore economico dei requisiti generali ex art. 38	Responsabile Unico di Progetto Commissione aggiudicatrice	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Controlli della documentazione	2,0	Definizione di una procedura operativa che preveda nel caso di gara la partecipazione nella commissione di almeno un membro del Collegio Sindacale, per le procedure negoziate la previsione di una verifica a campione della

						documentazione e fornita dagli operatori convocati
Errata/incompleta effettuazione delle verifiche della documentazione attestante il possesso da parte dell'operatore economico dei requisiti generali ex art. 48	Responsabile Unico di Progetto Commissione aggiudicatrice	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Controlli della documentazione	2,0	Definizione di una procedura operativa che preveda nel caso di gara la partecipazione nella commissione di almeno un membro del Collegio Sindacale, per le procedure negoziate la previsione di una verifica a campione della documentazione e fornita dagli operatori convocati
Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge	Amministratore Unico	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti	4,0	Definizione di una procedura operativa che descriva ruoli, responsabilità, modalità operative e relativi controlli con riferimento alla predisposizione e della documentazione e di gara
Abuso di discrezionalità nella valutazione del fornitore da selezionare tramite affidamento diretto	Amministratore Unico Area richiedente	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Affidamenti diretti	4,0	Prevedere la formalizzazione e delle indagini di mercato effettuate
Errata e/o incompleta effettuazione dei controlli sulla documentazione presentata dal fornitore richiedente l'autorizzazione al subappalto	Responsabile Unico di Progetto Consigliere Delegato	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Subappalto	3,0	Implementazione di una sistematica attività di controlli a campione sulla documentazione e presentata dagli operatori economici per l'attestazione del possesso

						dei requisiti economici e tecnici richiesti dal bando.
Non tempestiva effettuazione dei controlli sulla documentazione al fine di concedere l'autorizzazione tacita al subappalto ad un determinato fornitore	Responsabile Unico di Progetto Consigliere Delegato	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Subappalto	3,0	Implementazione di una sistematica attività di controlli a campione sulle tempistiche di lavorazione delle richieste di subappalto.
Abuso del provvedimento di revoca al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	Amministratore Unico	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Revoca del bando	3,0	Previsione di un flusso informativo al RPCT nei casi in cui venga adottato un provvedimento di revoca del bando.
Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	Amministratore Unico	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Varianti in corso di esecuzione del contratto	4,0	Attivazione di flussi informativi specifici al RPCT nei casi in cui vengano ammesse varianti in corso d'opera nell'esecuzione di un contratto.
Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa rispetto agli partecipanti.	Amministratore Unico Responsabile Unico di Progetto	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Requisiti di aggiudicazione	4,0	Definizione di una procedura operativa che descriva ruoli, responsabilità, modalità operative e relativi controlli con riferimento alla predisposizione e della documentazione di gara.
Errata valutazione delle offerte al fine di agevolare un particolare operatore economico	Responsabile Unico di Progetto Commissione aggiudicatrice	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Valutazione delle offerte	4,0	Implementazione di una sistematica attività di controlli a campione sulle offerte degli operatori

						economici
Omessa rilevazione di un'offerta che appare anormalmente bassa	Commissione aggiudicatrice	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	4,0	Implementazione di una sistematica attività di controlli a campione sulle offerte degli operatori economici
Errata effettuazione delle valutazioni compiute in sede di verifica dell'anomalia delle offerte	Commissione aggiudicatrice	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	8,0	Implementazione di una sistematica attività di controlli a campione sulle offerte degli operatori economici
Mancata/alterata verifica degli adempimenti contrattuali al fine di celare inadempienze maturate dal fornitore/consulente.	Consigliere delegato	Acquisto di beni e servizi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Gestione del contratto	9,0	Definizione di una procedura operativa che descriva ruoli, responsabilità, modalità operative e relativi controlli con riferimento al processo di ciclo passivo.
Utilizzo di contributi/finanziamenti pubblici per finalità diverse da quelle per cui erano stati erogati	Amministratore Unico Responsabile Amministrativo	Rapporti con la Pubblica Amministrazione	Gestione dei finanziamenti	Utilizzo e rendicontazione	2,0	Previsione di un flusso informativo al RPCT avente ad oggetto i finanziamenti/ contributi ottenuti.
Richiesta di assunzione non supportata da una reale esigenza	Amministratore Unico Area richiedente	Selezione, assunzione e gestione del personale dipendente	Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	2,0	Previsione di una richiesta dall'Area interessata, indirizzata all'Amministratore Unico, che dimostri la reale esigenza dell'assunzione.

Inosservanza delle regole procedurali a garanzia dell'imparzialità e della trasparenza nella selezione e assunzione di un particolare candidato	Amministratore Unico Area richiedente	Selezione, assunzione e gestione del personale dipendente	Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	2,0	Definizione di una procedura operativa che disciplini ruoli, responsabilità e modalità operative relative alla selezione ed assunzione di personale.
Progressioni di carriera accordate illegittimamente	Amministratore Unico	Selezione, assunzione e gestione del personale dipendente	Acquisizione e progressione del personale	Progressioni di carriera	2,0	Previsione di un flusso informativo al RPCT avente ad oggi le progressioni di carriera accordate.
Richiesta di consulenza non supportata da reale esigenza	Amministratore Unico	Consulenze e incarichi professionali a terzi	Acquisizione e progressione di supporti professionali esterni	Conferimento di incarichi di collaborazione	2,0	Per tutte le consulenze non previste direttamente dall'Amministratore Unico previsione di una richiesta dall'Area interessata, indirizzata all'Amministratore Unico, che dimostri la reale esigenza
Inosservanza delle regole procedurali a garanzia dell'imparzialità e della trasparenza nella selezione di un particolare consulente/collaboratore	Amministratore Unico	Consulenze e incarichi professionali a terzi	Acquisizione e progressione di supporti professionali esterni	Conferimento di incarichi di collaborazione	12,0	Definizione di una procedura operativa che disciplini ruoli, responsabilità, modalità operative e relativi controlli con riferimento all'assegnazione e di consulenze e incarichi professionali a terzi.
Pagamento di fatture non scadute, privilegiando un determinato fornitore	Amministratore Unico Responsabile Amministrativo	Flussi monetari e finanziari	Amministrazione e controllo	Flussi monetari e finanziari	4,0	Definizione di una procedura operativa che disciplini ruoli, responsabilità, modalità operative e relativi controlli con riferimento alla gestione dei flussi monetari e finanziari.

						Previsione di un flusso informativo al RPCT avente ad oggetto le fatture pagate anticipatamente.
Incompleta/inaccurata effettuazione delle riconciliazioni bancarie al fine di occultare un incasso	Amministratore Unico Responsabile Amministrativo	Flussi monetari e finanziari	Amministrazione e controllo	Gestione conti correnti bancari	2,0	Previsione di un flusso informativo semestrale al RPCT avente ad oggetto le riconciliazioni bancarie effettuate.
Effettuazione di movimentazioni bancarie non autorizzate	Responsabile Amministrativo	Flussi monetari e finanziari	Amministrazione e controllo	Gestione conti correnti bancari	2,0	Definizione di una procedura operativa che disciplini ruoli, responsabilità, modalità operative e relativi controlli con riferimento alla gestione dei flussi monetari e finanziari.

Ai fini di una corretta valutazione delle suddette aree di rischio, si ritiene opportuno analizzare anche il rapporto tra INVESTIMENTI SPA e la società controllata FIERA ROMA S.r.l.

INVESTIMENTI SPA, come già esposto, è socio unico di FIERA ROMA S.r.l. ed esercita su quest'ultima l'attività di controllo e coordinamento *ex art.* 2359 c.c.

FIERA ROMA S.r.l. è gestita da un Amministratore Unico, l'organo di controllo è costituito da un Collegio Sindacale e la revisione legale dei conti è affidata ad una Società di revisione.

Fermo restando quanto si dirà nel prosieguo in merito alla *Governance*, è bene sottolineare fin da ora come non vi sia coincidenza soggettiva tra gli organi di amministrazione della controllante e della controllata.

Quanto all'oggetto sociale, si rileva che le attività relative alla gestione del Quartiere Fieristico e tutte le attività fieristiche allo stesso connesse, come sopra meglio descritte, vengono svolte dalla società FIERA ROMA S.r.l.

Per tutto quanto sopra esposto, quindi, l'attività svolta attualmente da INVESTIMENTI SPA è strettamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare di cui è intestataria.

Allo stesso tempo, va sottolineato che le predette attività trasferite alla controllata non rientrerebbero nella nozione di "attività di pubblico interesse disciplinate dal diritto nazionale o dell'Unione Europea", così come sancito all'art. 11 del D. Lgs n. 33/2014 (v. Decisione 17567/19 Corte di Cassazione 28 giugno 2019 secondo cui pur perseguendo la soddisfazione di un interesse generale, FIERA ROMA S.r.l. esercita attività di carattere commerciale, è soggetta alle regole concorrenziali del mercato con piena assunzione del relativo rischio e non è

pertanto soggetta al Codice degli Appalti e rientra nella giurisdizione del giudice ordinario).

Infine, sempre in relazione ai rapporti tra INVESTIMENTI SPA e FIERA ROMA S.r.l., si ritiene opportuno richiamare gli accordi intercorsi tra le predette società. E nello specifico:

- le **"Linee Guida di Governance nella fase di ristrutturazione"** (approvate dal CdA di INVESTIMENTI Spa nel 2013 e adottate dalla società controllata con delibera assembleare del medesimo anno) con le quali vengono definite direttive particolari - relative a specifiche operazioni individuabili volta per volta - e generali *"... anche al fine di gestire a livello di gruppo gli impegni economici finanziari e di consentire il rimborso del finanziamento ottenuto per la costruzione del nuovo polo fieristico ..."*.
- il **"Protocollo di accordo"** del 2015 con il quale sono stati definiti e regolati i rapporti finanziari tra INVESTIMENTI SPA e FIERA ROMA S.r.l., a seguito della domanda di concordato ex art. 161, c. 6 L.F. depositata dalla controllata presso il Tribunale di Roma - Sez. Fallimentare in data 23/02/2015;
- il **"Protocollo di Accordo"** del 2017 con cui sono state "aggiornate" le modalità con le quali venivano regolati i rapporti finanziari tra INVESTIMENTI SPA e la procedura concordataria di FIERA ROMA S.r.l., di cui al "Protocollo originario" datato 30/09/2015 (al punto che precede).

E' opportuno ricordare che in data 23/02/2015 FIERA ROMA S.r.l. aveva presentato ricorso al Tribunale di Roma per l'ammissione alla procedura di Concordato Preventivo in continuità, ai sensi dell'art. 161, comma 6 della Legge Fallimentare e il piano di concordato è stato accolto, successivamente omologato e, in data 20/02/2020, a seguito di accertamento di regolare e completa esecuzione dello stesso, il Tribunale competente ne ha disposto la chiusura.

Pertanto, a far data dal provvedimento di accoglimento della richiesta di concessione del termine ex art. 161, comma 6, L.F., del 03/03/2013, e fino a chiusura della procedura, l'attività di FIERA ROMA S.r.l. si è svolta sotto il controllo e la supervisione non solo di INVESTIMENTI SPA - la quale si è impegnata a finanziare il piano di risanamento della controllata in forza dei due Protocolli di Accordo sopra menzionati - ma in primo luogo dei Commissari Giudiziali. Ciò ad ulteriore garanzia circa la legalità dell'azione della Società sottoposta al controllo degli organi concorsuali.

Alla luce del raggiunto risanamento di FIERA ROMA S.r.l. e del legame che intercorre tra questa e INVESTIMENTI SPA nonché del Codice di Governance è utile il riferimento menzionato poiché, dall'analisi dei rischi svolta, l'unica area di rischio individuata è quella relativa al rilascio di autorizzazione per operazioni significative di importo rilevante di cui all'art. 4 delle Linee Guida di Governance precedentemente citate.

Pertanto, al fine di prevenire la commissione di reati presupposto in tale ambito, INVESTIMENTI SPA ha ritenuto opportuno adottare un sistema di procedure per il controllo delle attività a rischio di FIERA ROMA S.r.l. e per il rilascio di autorizzazioni per operazioni significative di importo rilevante.

Ciò precisato, e nel rispetto degli accordi contrattuali e degli accordi di *governance* intercorrenti tra la controllante e la controllata, sopra richiamati, le valutazioni di rischio sopra evidenziate e le conseguenti "misure", di seguito riportate, debbono intendersi adottate anche in relazione alle attività poste in essere da INVESTIMENTI SPA con riguardo a FIERA ROMA S.r.l..

8. MISURE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, la Società ha valutato e individuato le misure di prevenzione, obbligatorie o ulteriori, da attuare.

8.1 CODICE ETICO E SISTEMA DISCIPLINARE

Il PNA, nel recepire quanto disposto dall'art. 1, comma 44, della Legge 190/2012, prescrive alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001 di provvedere all'adozione di un proprio Codice di comportamento che stabilisca i doveri minimi di imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

INVESTIMENTI SPA ha adottato un Codice Etico che esplicita i valori cui deve essere improntata la condotta di tutti coloro che, ai vari livelli di responsabilità, concorrono con i propri atti allo svolgimento della sua attività, compresi i consulenti e/o collaboratori esterni comunque denominati.

Tali valori sono principalmente:

- l'integrità morale, l'onestà personale e la correttezza nei rapporti interni ed esterni;
- la trasparenza nei confronti degli azionisti, dei portatori di interessi correlati e del mercato;
- il rispetto dei dipendenti e l'impegno a valorizzarne le capacità professionali;
- l'impegno sociale;
- la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente;

e, più in generale, il rifiuto di ogni condotta che, pur finalizzata al raggiungimento di un risultato coerente con l'interesse di INVESTIMENTI SPA, presenti aspetti non compatibili con un modello organizzativo e gestionale caratterizzato dall'assoluto rispetto delle norme di legge e delle regole comportamentali e procedurali che vigono all'interno della Società.

Aspetto essenziale per l'effettività del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è l'adozione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle prescrizioni del Piano, del Codice Etico, del Modello 231 e delle procedure interne disposte ai fini della prevenzione sia dei reati di corruzione sia di quelli contemplati dal D.Lgs. 231/2001.

Nel Modello 231 in vigore è previsto un sistema sanzionatorio in funzione della diversa tipologia di rapporto intrattenuto con la Società. Tale sistema si rivolge, infatti, a tutto il personale di INVESTIMENTI SPA, compresi gli Amministratori, i collaboratori esterni e tutti i soggetti aventi rapporti contrattuali con la Società, prevedendo adeguate sanzioni di carattere disciplinare in taluni casi e, di carattere contrattuale/negoziale, negli altri.

Nel caso in cui il comportamento da sanzionare integri una fattispecie di reato di corruzione oppure rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/2001, l'applicazione del sistema disciplinare e delle relative sanzioni è indipendente dall'instaurazione e dall'esito dell'eventuale procedimento penale avviato dall'autorità giudiziaria per i medesimi fatti.

Il Codice è diffuso sia mediante l'invio nell'intranet aziendale che mediante pubblicazione sul sito web istituzionale.

Le violazioni del Codice Etico devono essere segnalate attraverso il canale dedicato istituito dalla Società e raggiungibile all'indirizzo Whistleblowing - Segnalazione di Illeciti del sito internet istituzionale.

8.2 MECCANISMI DI SEGNALAZIONE DI ACCERTATE O PRESUNTE VIOLAZIONI DELLE REGOLE AZIENDALI (*WHISTLEBLOWING*)

Tutti i destinatari del PTPCT, ivi compresi i soggetti esterni alla Società, sono tenuti a segnalare condotte illecite e ogni violazione o sospetto di violazione del presente Piano.

Ai sensi del D. Lgs. 24/2023 INVESTIMENTI SPA, ad integrazione e ulteriore efficientamento dei meccanismi già previsti dal Piano, ha provveduto pertanto - nelle modalità e nei termini previsti dalla normativa - ad attivare i canali per la ricezione e la gestione delle segnalazioni in materia di Whistleblowing.

In particolare la Società ha messo a disposizione un'apposita piattaforma informatica per le segnalazioni, accessibile dalla sezione "Società trasparente" del sito internet istituzionale www.investmentispa.it.

Adeguandosi alle disposizioni del D. Lgs. 24/23 INVESTIMENTI SPA ha inoltre deliberato la nomina di un Responsabile della Gestione delle Segnalazioni Whistleblowing, nella persona del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, recependo in tal senso le indicazioni delle Linee Guida ANAC in materia.

E' previsto che le segnalazioni vengano analizzate dal Responsabile della Gestione delle Segnalazioni, il quale procederà all'avvio delle iniziative del caso.

A tutela del segnalante, coloro che ricevono e/o vengono a conoscenza della segnalazione e coloro che successivamente dovessero essere coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono soggetti agli obblighi di riservatezza previsti dal dettato normativo.

Inoltre, tenuto conto che la violazione di quanto indicato nel presente Piano comporta responsabilità disciplinare, la violazione della riservatezza potrà comportare l'irrogazione di sanzioni disciplinari, salva l'eventuale ulteriore responsabilità civile e/o penale.

8.3 ANTI-PANTOUFLAGE

L'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze pubbliche" prevede che: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri **autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi***

referiti”.

Obiettivo del legislatore, attraverso tale disciplina denominata *anti-pantouflage*, è dunque quello di limitare il rischio di situazioni di corruzione connesse a un eventuale nuovo impiego di ex dipendenti della P.A., successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

In questo modo si mira a scoraggiare il personale in servizio dall'assumere comportamenti tesi a sfruttare la propria posizione all'interno della Società per precostituirsì delle situazioni vantaggiose presso i soggetti privati con cui ha la possibilità di entrare in contatto in relazione al proprio ruolo.

Anche ANAC, attraverso il PNA 2022, ha fornito indicazioni specifiche relative all'ambito e alle modalità di applicazione di tale disciplina.

Ai sensi della predetta normativa, pertanto, INVESTIMENTI SPA prevede una specifica attività di vigilanza, verificando se presso il soggetto privato, eventuale destinatario di affidamento di appalti, prestino servizio, da meno di tre anni, ex dipendenti della società.

Il compito di effettuare il controllo è assegnato al RUP (Responsabile Unico di Progetto) e, in caso di riscontro positivo, il RUP stesso riporterà al RPCT che dovrà effettuare controlli più approfonditi in merito alle funzioni espletate in passato e agli eventuali conseguenti rapporti dell'ex dipendente con il soggetto privato possibile affidatario del contratto.

Si specifica che i controlli *anti-pantouflage* fanno riferimento esclusivamente ai dipendenti del soggetto privato e non ai loro parenti e affini.

Sarà previsto inoltre che:

- in caso di assunzione di nuovo personale, nei contratti venga inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (subordinata o autonoma) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- al momento dell'accettazione delle dimissioni volontarie e/o per quiescenza, il dipendente uscente rilasci un'autodichiarazione di conoscenza e rispetto dei limiti dettati dell'art. 53, co. 16 ter, del D.lgs. n. 165 del 2001;
- nei bandi di gara o negli atti degli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, venga inserita per i partecipanti la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro - subordinato o autonomo - e di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di INVESTIMENTI SPA nei loro confronti (limitatamente al triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro);
- sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento dei soggetti nei confronti dei quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, co.16 ter, D.Lgs. 165/2001.

L'attività di verifica delle autodichiarazioni prodotte, tenuto conto delle conseguenze che derivano dalla

sussistenza di incompatibilità, deve essere di norma eseguita prima dell'affidamento di gare ed incarichi, al fine di accertare l'assenza di possibili situazioni in qualche misura ostative al prosieguo dell'iter procedurale. Tutte le corrispondenze relative all'argomento dovranno avere carattere di riservatezza, al fine di assicurare il rispetto della vigente normativa sulla privacy, e del trattamento dei dati dovrà essere informato il soggetto contraente.

8.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Come previsto da specifiche disposizioni della Legge 190/2012 la formazione è una misura di prevenzione della corruzione da programmare adeguatamente nell'ambito del PTPCT.

INVESTIMENTI SPA intende utilizzare la formazione come leva strategica ai fini della diffusione e dello sviluppo delle conoscenze e dei comportamenti funzionali al perseguimento dei propri obiettivi istituzionali.

La formazione del personale operativo nell'ambito della materia di prevenzione della corruzione risulta elemento fondamentale nel processo di gestione dei rischi aziendali ma la misura è in attuazione anche nei confronti degli altri dipendenti, con la previsione di iniziative di formazione differenziate (di base o più approfondite) in ragione dei diversi ruoli svolti.

8.5 ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione ordinaria del personale è stata introdotta dall'art. 1, co. 5, lett. b) della l. 190/2012, e ulteriormente regolata dal PNA e dalla Delibera ANAC 1134/2017, con il fine di limitare il consolidarsi di relazioni - conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione - che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa.

L'ambito soggettivo di applicazione è riferito a tutti i pubblici dipendenti, sia dirigenti che non dirigenti, e sono tenute ad attuare la misura le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del D.Lgs. 165/2001.

ANAC ha tuttavia valutato opportuno che venga promossa l'adozione di misure di rotazione anche per gli enti di diritto privato in controllo pubblico e gli enti pubblici economici, anche se non tenuti per legge all'applicazione della misura.

INVESTIMENTI SPA, pur non rientrando nella sfera di applicazione della norma citata, concorda nel riconoscere nella rotazione del personale uno strumento fondamentale nel contrasto alla corruzione.

Come precisato da ANAC, l'applicazione della misura è rimessa all'autonoma programmazione delle amministrazioni, cui viene consentito di adattarne le disposizioni alla concreta situazione organizzativa dei propri uffici. INVESTIMENTI SPA, avendo sin dalla sua costituzione un organico ristretto, costituito da sole 3 unità in forza con specifiche competenze che le caratterizzano, ritiene che l'applicazione di tale misura sia di difficile attuazione e tale da compromettere un efficiente ed efficace funzionamento della Società e della sua gestione. Pertanto la Società non è nelle condizioni di attuare alcuna rotazione del personale.

Ci si riserva tuttavia di riconsiderare la misura laddove la struttura organizzativa dovesse modificarsi.

8.6 OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSE

L'Aggiornamento 2024 al PNA ha riconfermato quanto già indicato dal PNA 2023, relativamente al conflitto di interessi in materia di contratti pubblici, in cui si forniscono indicazioni sull'inquadramento normativo, ai soggetti e alle tipologie di contratti ai quali si applica, e alle modalità di predisposizione di possibili modelli di autodichiarazione di situazioni di conflitto di interessi.

INVESTIMENTI SPA ha già adottato, attraverso il proprio Codice Etico, misure che disciplinano il conflitto di interesse, prevedendo che sia data *"... preventiva notizia scritta alla SOCIETÀ, in persona del responsabile gerarchico e funzionale competente, nonché all'Organismo di Vigilanza, di qualsiasi coinvolgimento, nell'affare da trattare e/o concludere e/o eseguire, di interessi propri o di terzi, pur non conflittuali, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata, ed astenendosi da ogni ulteriore attività relativa al medesimo affare fintanto che non sia espressamente autorizzato a procedere, eventualmente attenendosi a particolari cautele ed istruzioni"*.

Va ricordato che i principi generali del conflitto di interesse fanno riferimento a:

- **Conflitto di interessi attuale** (o reale) che si manifesta durante il processo decisionale, laddove l'interesse secondario (finanziario o non finanziario) di un dipendente (dirigente o funzionario) tende ad interferire con l'interesse primario della Società
- **Conflitto di interessi potenziale** quando il soggetto decisore, anche a causa del verificarsi di un certo evento (aver accettato un regalo o altra utilità) può trovarsi, in un momento successivo in una situazione di conflitto di interessi reale.
- **Conflitto di interessi apparente** (o percepito) che si verifica quando una persona ragionevole potrebbe pensare che l'interesse primario del soggetto decisore possa venir compromesso da interessi secondari di varia natura (es: sociali, finanziari). Tale situazione può danneggiare la pubblica fiducia sia del soggetto decisore, anche quando lo stesso non è portatore di alcun interesse secondario, sia della stessa organizzazione in cui opera. In tal caso il rischio reputazionale è legato ad una situazione di potenziale conflitto di interessi non gestito che fa sì che i soggetti esterni possano ritenere che l'intera organizzazione sia indulgente rispetto a tali pratiche.

8.7 INCONFERIBILITÀ DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI PARTICOLARI ATTIVITÀ O INCARICHI PRECEDENTI

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"* ha disciplinato:

- particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi di dirigente o funzionario responsabile di posizione organizzativa, in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi di dirigente o funzionario responsabili di posizione

organizzativa;

- ipotesi di inconferibilità di incarichi di dirigente o funzionario responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

In particolare, i Capi III e IV del D.Lgs. n. 39/2013 regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

La Società ha predisposto le opportune procedure per verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del D.Lgs. n. 39 del 2013.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato e pubblicata sul sito internet istituzionale (art. 20 D.Lgs. n. 39 del 2013).

La dichiarazione è condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico e, se si verificano una o più condizioni ostative, si provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del già citato D.Lgs. n. 39/2013. Mentre ai sensi del successivo art. 18, a carico di coloro che hanno conferito i suddetti incarichi dichiarati nulli sono applicate le previste sanzioni.

Si è previsto il rinnovo in base alla periodicità indicata dalle Linee Guida ANAC della dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità.

Il RPCT provvede alla pubblicazione sul sito internet di INVESTIMENTI SPA delle dichiarazioni di cui sopra.

8.8 INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER POSIZIONI DIRIGENZIALI

Al momento l'organigramma di INVESTIMENTI SPA non prevede posizioni dirigenziali ma la Società ha predisposto un sistema di controllo tale da assicurare misure adeguate alla prevenzione delle ipotesi di incompatibilità specifiche disciplinate dai Capi V e VI sempre del D.Lgs. n. 39/2013.

L'interessato può rimuovere la causa di incompatibilità mediante rinuncia ad uno degli incarichi considerati per legge tra loro incompatibili.

Se si riscontra nel corso del rapporto una situazione di incompatibilità, il RPCT deve effettuare una contestazione all'interessato e la causa deve essere rimossa entro 15 giorni; in caso contrario, la legge prevede la decadenza dall'incarico e la risoluzione del contratto di lavoro autonomo o subordinato (art. 19 del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39). Se la si riscontra al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento.

Anche per l'incompatibilità, l'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa

dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito dell'amministrazione.

Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Con tali riferimenti normativi, in attuazione del presente Piano, il RPCT provvederà a predisporre l'apposita modulistica da utilizzare ai fini dell'acquisizione delle dichiarazioni di assenza di incompatibilità da presentare all'atto del conferimento di ogni nuovo eventuale incarico dirigenziale se si venisse a definire e, successivamente, da pubblicare sul sito web istituzionale.

Analogamente all'inconferibilità le dichiarazioni andranno raccolte annualmente per rinnovare il mantenimento dell'assenza di cause di incompatibilità.

8.9 Formazione di commissioni, assegnazione ed uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA

Ai fini dell'applicazione degli artt. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della L. n. 190/2012, e 3 del D.Lgs. n. 39/2013, la Società deve verificare che i dipendenti (dirigenti e/o funzionari) che sono stati condannati, anche in via non definitiva ed anche in caso di patteggiamento, per delitti contro la Pubblica Amministrazione:

- non facciano parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione del personale dipendente;
- non siano assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture e, più in generale, ad uffici considerati ad alto rischio di corruzione
- non facciano parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

La situazione impeditiva cessa nel momento in cui viene pronunciata, per il medesimo reato, una sentenza di assoluzione anche non definitiva; se poi la situazione di inconferibilità si manifesta nel corso del rapporto di lavoro, il RPCT effettua la contestazione nei confronti dell'interessato e lo stesso deve essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle limitazioni sono nulli ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013. A carico di coloro che hanno conferito incarichi dichiarati nulli dovranno essere applicate le sanzioni di cui all'art. 18 dello stesso decreto.

Qualora all'esito della verifica risultino a carico del personale interessato dei precedenti penali per i delitti sopra indicati, l'amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applica le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;

- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

Qualora la situazione di inconfiribilità si appalesi nel corso del rapporto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione effettuerà la contestazione nei confronti dell'interessato, il quale dovrà essere rimosso dall'incarico.

8.10 Misure ulteriori da attuare

Nella sintesi della "Matrice dei rischi ex L. 190/12", di cui al punto 7. del presente Piano, sono riportate, per ciascun rischio individuato, le misure ulteriori che la Società ha ritenuto opportuno implementare per ridurre il livello di rischio.

9. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza provvede, con cadenza annuale, a verificare l'adequatezza del PTPCT.

Sulla base della disposizione del PNA 2022 che consente alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti di aggiornare il Piano con cadenza triennale a meno di modifiche rilevanti intervenute, il Responsabile valuta l'opportunità dell'aggiornamento, procedendo all'eventuale comunicazione delle proprie determinazioni all'Organismo di Vigilanza per quanto di competenza, ai fini della relativa considerazione rispetto al Modello 231.

Laddove ci fossero modifiche o integrazioni da apportare al Piano, il RPCT provvede a proporle all'Amministratore Unico, per l'adozione di opportuna delibera.

A titolo esemplificativo, gli interventi di adeguamento o aggiornamento del Piano potranno scaturire a seguito di:

- modifiche normative e/o di evoluzioni giurisprudenziali e dottrinali in tema di anticorruzione;
- modifiche nella Governance e/o nell'assetto organizzativo; criticità riscontrate dal RPCT nel corso delle proprie attività di verifica;
- identificazione di nuove attività sensibili, o variazione di quelle precedentemente identificate, a seguito di significative violazioni del presente Piano, del Codice etico o del Modello 231;
- riscontro di carenze e/o lacune a seguito di indagini condotte dagli organi inquirenti.

10. FLUSSO INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO SULL'IMPLEMENTAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il PNA richiede la realizzazione di un flusso informativo tra la Società e l'amministrazione vigilante al fine di consentire il monitoraggio sull'implementazione del Piano di Prevenzione della Corruzione da parte di quest'ultimo.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione trasmette su base annuale all'Amministratore Unico una specifica informativa sull'adequatezza e sull'osservanza del Piano contenente:

- le segnalazioni e/o anomalie nel funzionamento del Piano, le problematiche inerenti alle modalità di attuazione delle procedure di controllo, i provvedimenti disciplinari e le sanzioni applicate dalla Società

nell'ambito delle attività a rischio;

- gli interventi correttivi e migliorativi pianificati ed il loro stato di realizzazione;
- un'informativa sulle eventuali indagini condotte dagli organi inquirenti e/o procedimenti penali aperti nei confronti della Società e/o verso i suoi dipendenti, dirigenti e amministratori;
- lo stato degli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

La Relazione annuale sull'adeguatezza e sull'osservanza del Piano deve essere trasmessa entro il 15 novembre di ogni anno dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza di INVESTIMENTI SPA e pubblicata entro il successivo 15 dicembre sul sito internet aziendale.

11. INFORMATIVE SU CASI SPECIFICI

Laddove si dovessero verificare eventi straordinari con immediato impatto sulla gestione della Società, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza trasmetterà immediatamente informativa all'Amministratore Unico e, se del caso, all'Organismo di Vigilanza segnalando le azioni e gli atti urgenti intrapresi o quelli che ritiene debbano essere adottati dall'organo amministrativo.

SEZIONE TRASPARENZA

PREMESSA

DEFINIZIONE DI TRASPARENZA

Con la Legge 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il concetto di trasparenza, già introdotto con il D. Lgs. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, assume ulteriore rilevanza e viene considerato uno dei principali strumenti di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Secondo la definizione del decreto 150/2009 il concetto di trasparenza deve intendersi come *"accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità."* (Art.11 D.Lgs. 150/2009).

Il D. Lgs. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. 97/2016, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ribadisce che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 2-bis del D. Lgs. 33/2013, inserito con le modifiche introdotte dal D. Lgs. 97/2016, ha ridisegnato l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa e, nell'individuare i soggetti destinatari degli obblighi di trasparenza, specifica all'art.2 bis comma 2c che la

medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica".

La disposizione precisa peraltro che tali tipologie di società sono soggette alla medesima disciplina prevista per le P.A. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea».

Il TUSP inoltre, mentre prevede in via generale all'art. 22 che le società in controllo pubblico siano tenute ad assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti, introduce all'art. 19 specifici obblighi di pubblicazione per i quali, in caso di violazione, si applicano le sanzioni del Decreto Trasparenza.

In questo quadro, la INVESTIMENTI SPA redige il Programma per la Trasparenza e l'Integrità assumendo come riferimento le Linee Guida illustrate nella delibera Civit (ora ANAC) n. 50 del 4 luglio 2013 e strutturandolo secondo l'indice formulato da tale delibera e indicato come modello per la compilazione.

La particolare struttura organizzativa della società, dalle già descritte dimensioni estremamente ridotte, richiede tuttavia di doversi talvolta discostare da una integrale applicazione delle indicazioni sia della delibera "ex Civit" n. 50/2013 sia della Delibera ANAC n. 1134/2017, possibilità peraltro contemplata, sulla base di una adeguata ed espressa motivazione, dalla stessa natura non vincolante delle Linee Guida.

Il sistema di classificazione dei dati da pubblicare in rete, nella sezione intitolata "Amministrazione Trasparente", è disciplinato dalle disposizioni del citato D. Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs n. 97/2016, che, semplificando e razionalizzando tutta la materia della trasparenza, ha introdotto l'istituto dell'accesso civico, ampliandone successivamente il significato nel senso di accesso civico generalizzato (strumento azionabile da tutti i cittadini), e prevedendo l'applicabilità di tutte le disposizioni in esso contenute anche agli enti privati in controllo pubblico, nella cui definizione rientra anche la INVESTIMENTI SPA.

Il Programma recepisce pertanto tali disposizioni e definisce gli obiettivi e le linee di azione adottate dalla Società in materia di trasparenza, individuando le strutture deputate all'attuazione delle stesse, all'accesso civico, al collegamento con le misure per la prevenzione della corruzione.

Le disposizioni previste dal Piano, pur nei limiti imposti dalle dimensioni delle strutture aziendali, si attuano attraverso il coinvolgimento di tutti gli Uffici e funzioni della società al fine di garantire:

- un adeguato livello di trasparenza dell'organizzazione e della propria azione mediante un regolare flusso di informazioni, pur nel rispetto delle specifiche competenze aziendali, tra i componenti la struttura organizzativa della società e la figura responsabile della pubblicazione e del relativo controllo dei dati;
- l'individuazione di misure organizzative necessarie ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi;
- l'aggiornamento dell'apposita sezione del sito istituzionale www.investmentispa.it, denominata "Società trasparente", nella quale sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D. Lgs. 33/2013

e ss.mm.ii.;

- la vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- l'aggiornamento periodico del Programma stesso sulla base degli indirizzi emanati dagli organi competenti, nonché in relazione alle modifiche normative e a quelle organizzative di INVESTIMENTI SPA.

1. OBIETTIVI STRATEGICI DI INVESTIMENTI SPA IN MATERIA DI TRASPARENZA

La promozione dei massimi livelli di trasparenza costituisce obiettivo strategico per INVESTIMENTI SPA che ha scelto di adottare un criterio di trasparenza intesa come massima accessibilità, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, con la finalità di rendere disponibili i dati ai portatori di interesse, cittadini e imprese, e allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

La Società si impegna pertanto a pubblicare come da indicazioni contenute nell'Allegato 1) alla Delibera ANAC n. 1134/2017 tutti i dati, i documenti e le informazioni relativi alla propria organizzazione e alle attività esercitate.

Ha costituito sul proprio sito istituzionale un'apposita sezione denominata "Società Trasparente", al fine di procedere alla pubblicazione dei dati (governance, compensi degli organi amministrativi, bandi di gara, contratti, bilanci, ecc.) secondo quanto previsto dalle disposizioni immediatamente applicabili alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni.

In particolare, con riferimento ai contratti pubblici, a seguito delle modifiche della normativa introdotte dal D. Lgs.36/23 e come evidenziato dall'aggiornamento al PNA (2023), INVESTIMENTI SPA - in relazione agli obblighi di trasparenza - recepisce la serie di modifiche previste dalle Deliberazioni ANAC n. 261/2023 e n. 264/2023.

Gli obiettivi di trasparenza nell'arco triennale di vigenza del Programma sono:

- garantire la massima accessibilità nella pubblicazione dei dati previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 - come modificato dal D.Lgs n. 97/2016 - nella sezione "Società trasparente" del sito internet aziendale;
- aumentare il flusso informativo interno della società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati, garantendo il monitoraggio del Piano di Trasparenza;
- attuare il miglior controllo della correttezza nella pubblicazione dei dati e dell'effettivo adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- prevedere la formazione del personale della società per una sempre maggiore sensibilizzazione alla cultura della legalità e integrità.

2. TERMINI E MODALITÀ DI ADOZIONE DEL PROGRAMMA DA PARTE DELL'ORGANO DI GOVERNO

Le misure per la Trasparenza, sono adottate dalla INVESTIMENTI SPA nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (a sua volta misura integrativa del Modello 231), con determina dell'Amministratore Unico.

Della sua adozione viene data notizia mediante pubblicazione del documento nel sito internet della Società, www.investmentispa.it nella pagina "Società trasparente", ove vengono raccolti tutti i documenti relativi alle attività legate al Piano stesso.

Al fine di darne una immediata conoscenza a tutto il personale di INVESTIMENTI SPA il documento viene altresì inserito nella Intranet aziendale.

3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

In conformità a quanto disposto dalla legge e dalle citate delibere ANAC, la INVESTIMENTI SPA:

1. ha provveduto ad adeguare con un aggiornamento periodico, nel proprio sito istituzionale un'apposita sezione denominata "Società trasparente", di facile accesso e consultazione direttamente dalla homepage, in cui sono state pubblicate le informazioni previste dal D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.
2. pubblica in tale apposita sezione denominata "Società trasparente", il presente documento contenente le misure per la trasparenza e l'integrità;
3. ha inserito nella sezione "Società trasparente" un link all'indirizzo dedicato di posta elettronica istituito per le istanze di Accesso Civico.

La sezione Società trasparente del sito web aziendale è stata articolata ed aggiornata in linea con le più recenti disposizioni normative (D.Lgs. n.33/2013) nonché con le linee guida emanate dall'ANAC ed è strutturata per raccogliere i contenuti richiesti. L'area è suddivisa in sezioni di primo e di secondo livello, per una più completa consultazione si rinvia all'Allegato 2 al presente piano recante l'elenco degli obblighi di pubblicazione.

Al fine di favorire la diffusione della cultura della trasparenza tra il personale dipendente della Società, con particolare riferimento al personale che cura processi a rischio di corruzione o che riveste incarichi di una certa responsabilità, si pone altresì attenzione alla programmazione nel prossimo triennio delle attività formative.

4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

In relazione alle singole tipologie di dati da pubblicare ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, pur nei limiti imposti dalla quantità esigua di personale dipendente, sono stati individuati compiti e responsabilità in materia di trasmissione dei dati da pubblicare.

In considerazione della distribuzione delle competenze aziendali all'interno dell'organico, le figure responsabili della trasmissione di informazioni si relazionano direttamente con il RPCT di INVESTIMENTI SPA.

I dati da pubblicare e i relativi aggiornamenti possono essere trasmessi dai referenti al Responsabile all'indirizzo di posta elettronica rpct@investmentispa.it per la pubblicazione sul sito.

La Società, per il tramite del RPCT, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalle disposizioni del D. Lgs. 33/2013 e delle Linee Guida ANAC e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

5. MISURE DI MONITORAGGIO E VIGILANZA

Alla corretta attuazione del presente Programma concorrono il Responsabile e tutte le strutture aziendali e i relativi responsabili e referenti individuati.

Il RPCT ha il compito di attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità, riferendo all'Amministratore Unico.

Le iniziative che INVESTIMENTI SPA intende intraprendere per il triennio 2026-2028 attengono principalmente a:

- attività relative al perfezionamento di un piano di verifica e monitoraggio sulla pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente" in conformità a quanto previsto dalle disposizioni normative e dai relativi aggiornamenti in materia
- attivazione, laddove possibile, delle procedure più idonee, anche di carattere tecnico, affinché l'aggiornamento dei dati in una sezione ne comporti l'automatico aggiornamento anche nelle altre sezioni. Tali interventi hanno la finalità di garantire che i dati pubblicati siano sempre corretti e omogenei, in linea anche con le disposizioni in merito dell'Autorità Garante per il trattamento dei dati personali.

Dette attività saranno svolte sulla base di appositi programmi di verifica nei quali sono definiti i seguenti aspetti:

- descrizione delle modalità di svolgimento, con indicazione delle evidenze attestanti la correttezza e completezza dei dati pubblicati, anche in considerazione delle procedure aziendali vigenti e/o di sistemi informativi eventualmente adottati;
- tempistiche di realizzazione nell'anno di riferimento;
- figure coinvolte a supporto del Responsabile.

In caso di accertamento di violazione degli obblighi di pubblicazione, il Responsabile deve darne segnalazione all'Amministratore Unico (nei casi più gravi anche per l'eventuale adozione di provvedimenti disciplinari) e all'ANAC.

6. WHISTLEBLOWING

Nella sezione Altri Contenuti della pagina Società trasparente è presente anche la sottosezione Whistleblowing/Segnalazione illeciti.

Per le procedure di segnalazione di accertate o presunte violazioni delle regole aziendali si rimanda alla sezione 8.2 del presente Piano.

7. MISURE PER ASSICURARE L'EFFICACIA DELL'ACCESSO CIVICO

L'innovazione normativa contenuta nel D. Lgs. 97/2016 ha introdotto l'istituto dell'accesso civico "generalizzato", secondo cui la trasparenza è la regola, la riservatezza un'eccezione, con la dichiarata finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

INVESTIMENTI SPA, nel recepire questo concetto esteso dell'istituto, attua l'accesso civico tramite misure che ne assicurano l'efficacia, la tempestività e la facilità per il richiedente.

Sul sito internet istituzionale, nell'apposita sezione Altri Contenuti/Accesso Civico è pubblicato il modulo di richiesta che è gratuita, non deve essere motivata e va presentata al RPCT secondo le seguenti modalità:

- posta ordinaria all'indirizzo: INVESTIMENTI SPA - Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- posta elettronica all'indirizzo e-mail dedicato: rpct@investimentispa.it;

Il Responsabile, ricevuta la richiesta e verificatane la fondatezza, provvede alla pubblicazione dei dati richiesti in sede di accesso civico entro 15 giorni.

Quest'ultimo pertanto invierà comunicazione al richiedente dell'avvenuta pubblicazione, indicandone il collegamento ipertestuale.

Qualora quanto richiesto risulti già pubblicato, il RPCT ne dà comunicazione al richiedente e indica il relativo collegamento ipertestuale.

Il registro degli accessi reca, quali indicazioni minime essenziali: l'oggetto della domanda di accesso, la data di ricevimento, il relativo esito con indicazione della data.

INVESTIMENTI SPA recepisce le Linee guida ANAC n. 1309/2016, recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del D. Lgs. 33/2013.

8. RAPPORTI CON LA DISCIPLINA DI TUTELA DEI DATI PERSONALI

INVESTIMENTI Spa nell'attività di pubblicazione per finalità di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa pubblica i dati e le informazioni nella propria sezione "Società trasparente" nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, e secondo le indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali (Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati 2 marzo 2011).

Allegato 1: Tabella valutazione del rischio (a seguire nel presente documento)

Allegato 2: Elenco obblighi pubblicazione

Allegato 3: Codice Etico

Tabella valutazione del rischio

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ (1)	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO (2)
<u>Discrezionalità</u> Il processo è discrezionale? No, è del tutto vincolato 1 E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 2 E' parzialmente vincolato solo dalla legge 3 E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) 4 E' altamente discrezionale 5	<u>Impatto organizzativo</u> Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti) Fino a circa il 20% 1 Fino a circa il 40% 2 Fino a circa il 60% 3 Fino a circa l'80% 4 Fino a circa il 100% 5

Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?

No, ha come destinatario finale un ufficio interno 2

Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento 5

Impatto economico

Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?

No 1

Sì 5

Complessità del processo

Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?

No, il processo coinvolge una sola p.a. 1

Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni 3

Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni 5

Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?

No 0

Non ne abbiamo memoria 1

Sì, sulla stampa locale 2

Sì, sulla stampa nazionale 3

Sì, sulla stampa locale e nazionale 4

Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale 5

Valore economico	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine
Qual'è l'impatto economico del processo?	A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?
Ha rilevanza esclusivamente interna 1	A livello di addetto 1
Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es.: concessione di borsa di studio per studenti) 3	A livello di collaboratore o funzionario 2
Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es.: affidamento di appalto) 5	A livello di dirigente di ufficio non generale ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa 3
	A livello di dirigente di ufficio generale 4
	A livello di capo dipartimento/segretario generale 5
<u>Frazionabilità del processo</u>	
Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?	
No 1	
Sì 5	
<u>Controlli (3)</u>	
Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1	
Sì, è molto efficace 2	
Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3	
Sì, ma in minima parte 4	
No, il rischio rimane indifferente 5	

NOTE: (1) Gli indici di probabilità vanno indicati sulla base della valutazione del gruppo di lavoro. (2) Gli indici di impatto vanno stimati sulla base di dati, oggettivi, ossia di quanto risulta all'amministrazione. (3) Per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nella p.a. che sia confacente a ridurre la probabilità del rischio (e, quindi, sia il sistema dei controlli legali, come il controllo preventivo e il controllo di gestione, sia altri meccanismi di controllo utilizzati nella p.a., es. i controlli a campione in casi non previsti dalle norme, i riscontri relativi all'esito dei ricorsi giudiziali avviati nei confronti della p.a.). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella p.a.. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

Valori e frequenze della probabilità:

0 nessuna probabilità 1 improbabile 2 poco probabile 3 probabile 4 molto probabile 5 altamente probabile

Valori e importanza dell'impatto:

0 nessun impatto 1 marginale 2 minore 3 soglia 4 serio 5 superiore

Valutazione complessiva del rischio = Valore frequenza x valore impatto